



fondazion**ergo**

**BOLLETTINO STATISTICO**

---

# **PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO**

**SETTEMBRE | 2019**

### *Responsabili del Progetto*

**Sandro Trento**, Direttore Generale e Coordinatore del Comitato Scientifico di Fondazione Ergo

**Stefania Spaziani**, collaboratrice del Centro Studi Fondazione Ergo

### *Coordinatrice del Progetto*

**Rachele Sessa**, Responsabile Centro Studi Fondazione Ergo

### *Progetto grafico e impaginazione*

**Giulia Nicora**, Responsabile Comunicazione & Marketing Fondazione Ergo

## **NOTA METODOLOGICA**

Il Bollettino statistico sulla produttività del lavoro della Fondazione Ergo analizza i dati Istat, Eurostat e Ocse:

- I dati sull'Italia sono estratti dal DWH Istat, Contabilità Nazionale<sup>1</sup> (Marzo 2019);
- I dati per il confronto internazionale sono estratti dal DWH Ocse<sup>2</sup> (Giugno 2019);
- I dati relativi alla sezione "Le previsioni per il 2019 e 2020" sono estratti dal DWH Ocse<sup>3</sup> (Luglio 2019).

Il bollettino di Fondazione Ergo ha una cadenza semestrale<sup>4</sup>.

**Periodo di riferimento:** 2004 - 2018 e previsioni 2019-2020

**Data pubblicazione:** settembre 2019

**Data prossima diffusione:** febbraio 2020

---

# INDICE

---

1. PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN ITALIA	<b>8</b>
2. PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, PIL E ORE LAVORATE	<b>10</b>
3. FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA	<b>14</b>
4. CONTESTO INTERNAZIONALE	<b>17</b>
5. LE PREVISIONI PER IL 2019 E 2020	<b>20</b>
NOTE AL TESTO	<b>23</b>

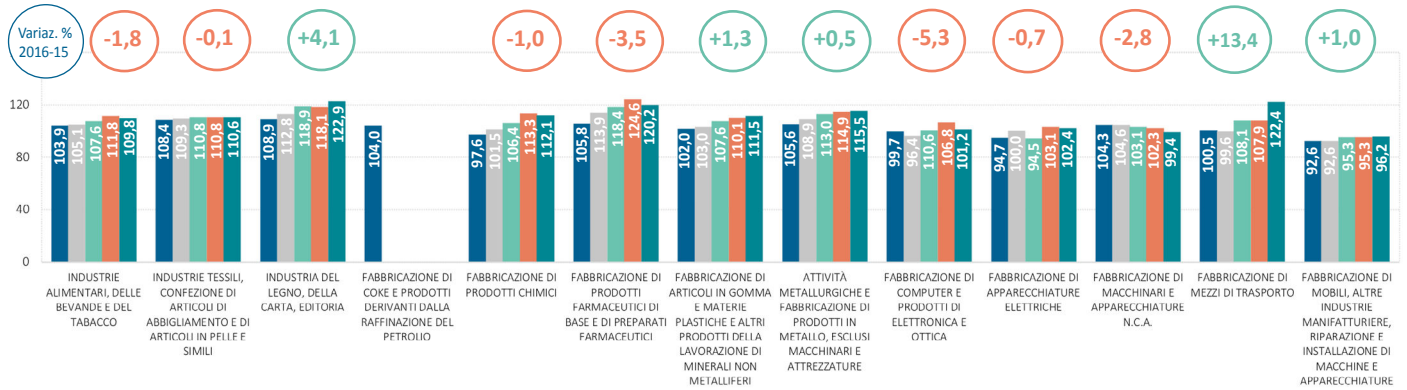


# PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.

## LA PRODUTTIVITÀ NEI SETTORI MANIFATTURIERI IN ITALIA

Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera, valore aggiunto per ora lavorata 2012 - 2016. Indice 2010=100.



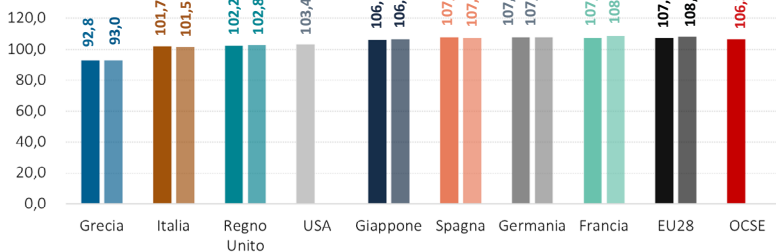
\*Dati disponibili fino al 2012

■ 2012 ■ 2013 ■ 2014 ■ 2015 ■ 2016

Fonte: dati Istat

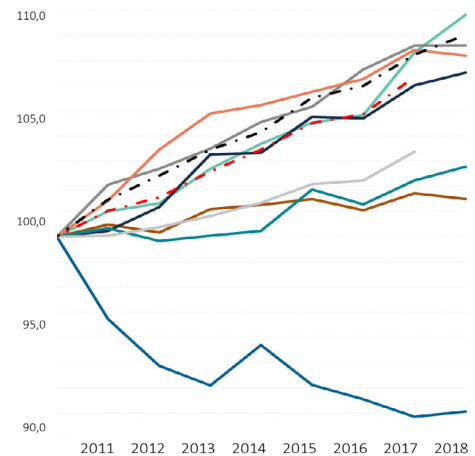
## IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Produttività del lavoro. PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2017 - 2018 (2010=100)



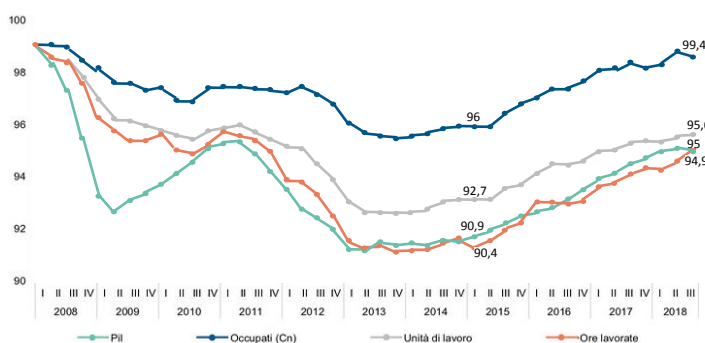
USA e OCSE: Dati aggiornati al 2017

PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2011 - 2018. Indice 2010=100

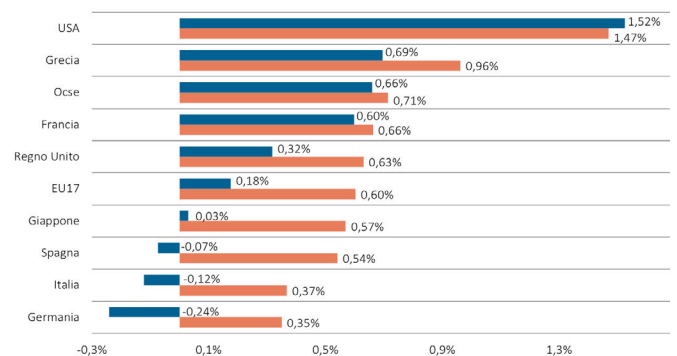


Grecia - 93,0    USA - 103,4    Germania - 107,6    OCSE - 106,3  
 Italia - 101,5    Giappone - 106,5    Francia - 108,8  
 Regno Unito - 102,8    Spagna - 107,2    EU28 - 108,0

## PIL E OCCUPATI IN ITALIA



## PREVISIONI 2019/2020



# EXECUTIVE SUMMARY

Nel 2018, la **produttività del lavoro dell'intera economia**, calcolata come valore aggiunto per ora lavorata, **registra**, rispetto al 2017, **una decrescita dello 0,2%, in contrasto con la crescita dello 0,8% dell'anno precedente**. Il settore che, nel 2018, manifesta una maggiore sofferenza è quello dei Servizi, con una decrescita dello 0,7%; crescono, invece, le Costruzioni di +1,6%, contro lo 0,3% dell'Industria in senso stretto. **Stabile la produttività del lavoro per Agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,1%)**.

A una bassa produttività del lavoro, è associata una bassa crescita del PIL. Nonostante l'Istat stimi che sia il terzo sia il quarto trimestre 2018 siano diminuiti, in confronto al trimestre precedente, dello 0,1% (mentre nel primo trimestre 2019 si registra un lieve aumento dello 0,2%), **nel 2018 il PIL è aumentato, in media, di 0,9%**. Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est la crescita è trainata dall'Agricoltura (rispettivamente +1,6% e +3,6%), settore che registra un aumento (+4,7%) anche nel Centro, mentre nel Mezzogiorno sono le Costruzioni a registrare la migliore performance, con una crescita del +4,1%.

**Nonostante il rallentamento dell'attività economica, nel 2018 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta.** Se nel 2016 la produttività del lavoro era rimasta quasi invariata, nel 2017 è cresciuta (+0,8%) per effetto di un aumento del valore aggiunto (+2,1%) superiore a quello dell'input di lavoro in termini di ore lavorate (+1,3%), mentre **nel 2018 il progressivo indebolimento della crescita tendenziale del Pil**, associato a una sostanziale tenuta dell'input di lavoro, **ha determinato una flessione dell'indicatore di produttività. Malgrado la ripresa, i valori sono lontani dai livelli pre-crisi.**

L'analisi della produttività del lavoro dell'Industria manifatturiera mostra che, nel periodo 2004-2016, i settori in cui si realizzano più alti livelli di crescita sono Farmaceutico (da 78,5 del 2004 a 120,2 del 2016, +42 punti), Industrie del legno (da 92,4 a 122,9, +30 punti), Automotive (da 94,2 a 122,4, +28 punti) e Industrie tessili (da 83,4 a 110,6, +27 punti).

Il confronto del 2016 rispetto al 2015 vede la migliore performance da parte dall'Industria del legno, della carta, editoria con una crescita del 12,6%. Debole crescita, invece, per Automotive e Prodotti chimici (+1%) e per Attività metallurgiche (+0,9%). **In tutti gli altri comparti, si registra una decrescita.**

Nel contesto europeo, **nel 2018 l'Italia è vicina alla Spagna (-0,2%)**, mentre la crescita media annua della produttività del lavoro risulta positiva per Francia (+1,4%), Giappone (+0,5%), Regno Unito (+0,5%) e Grecia (+0,2%).

Le previsioni 2019 della produttività del lavoro indicano una crescita di Grecia dello 0,7%, Francia dello 0,6% e Regno Unito dello 0,3%. Gli altri paesi decrescono (Germania dello 0,2%, mentre Italia e Spagna dello 0,1%). Migliori le previsioni 2020, anno in cui tutti paesi tendono a crescere: Francia (+0,7%), Germania e Regno Unito (+0,6%), Grecia (+0,5%), Spagna (+0,4%) e, infine, Italia, con +0,3%.

Complessivamente, **è prevista una crescita della produttività dell'Europa dello 0,2% nel 2019 e 0,7% nel 2020**, contro la media Ocse rispettivamente dello 0,7% e 1%.

# 1 PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN ITALIA

*La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.*

L'indice della produttività del lavoro, espressa come valore aggiunto per ora lavorata con anno di riferimento il 2010 (100), mostra come **l'Italia abbia registrato una sostanziale stabilità nell'arco di 15 anni, passando da 100,3 nel 2004 a 102,7 nel 2018.**

I dati Istat 2018 confermano, essenzialmente, quanto già rilevato nel 2017: **le Costruzioni sono l'attività economica con la maggiore decrescita** (da 122,7 a 102,3), seguite dai Servizi, in debole diminuzione (da 101,1 a 99,9). Crescono, invece, **l'Industria in senso stretto**<sup>5</sup>, passando

Figura 1 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2018: indice 2010=100

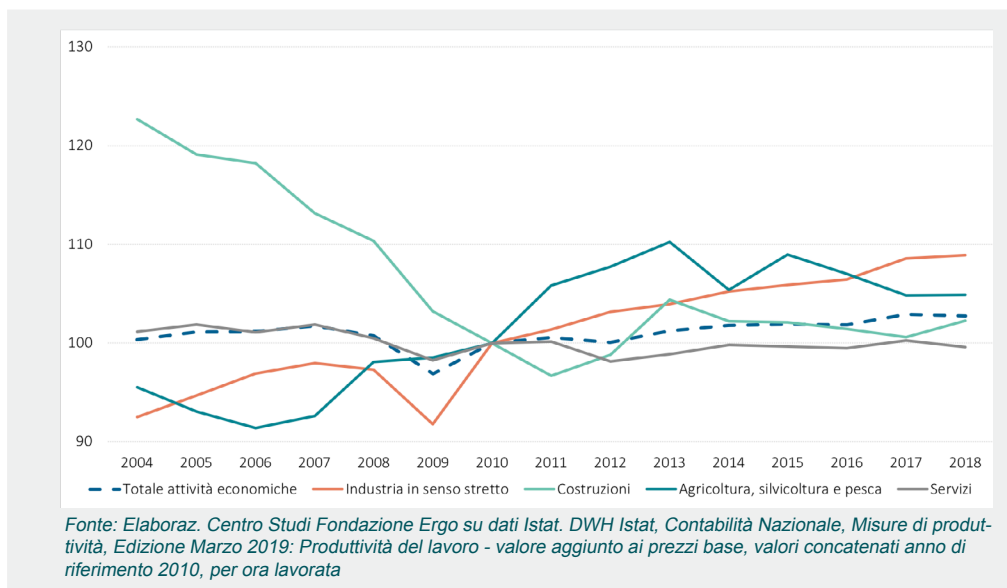
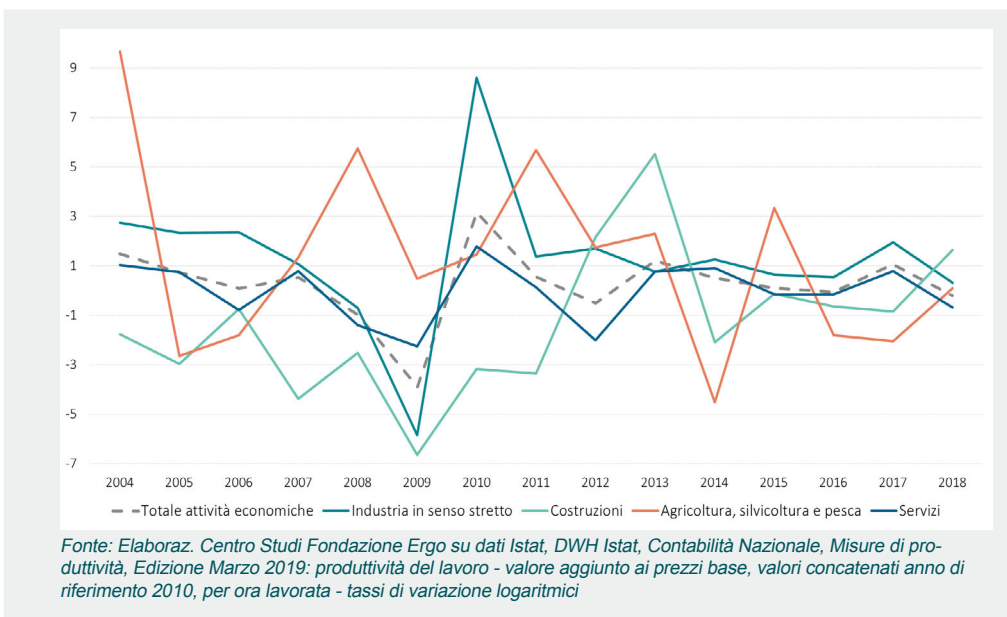


Figura 2 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2018: tassi di variazione medi annui



da 92,5 a 108,9, e **Agricoltura, silvicoltura e pesca**, da 95,5 a 104,9 (Figura 1).

Considerando i tassi di variazione medi annui, **nel 2018 la produttività del lavoro dell'intera economia**, calcolata come valore aggiunto per ora lavorata, **registra**, rispetto al 2017, **una decrescita dello 0,2%** (Figura 2), in contrasto

con la crescita dello 0,8% dell'anno precedente.

Il settore che, nel 2018, manifesta una maggiore sofferenza è quello dei Servizi, con una decrescita dello 0,7%. **Crescono, invece, le Costruzioni di +1,6%, contro lo 0,3% dell'Industria in senso stretto**. Stabile la produttività del lavoro per Agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,1%).

## 2 PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, PIL E ORE LAVORATE

**Ad una bassa produttività del lavoro è associata una bassa crescita del PIL.**

L'Istat stima che **sia il terzo sia il quarto trimestre 2018 siano diminuiti**, in confronto al trimestre precedente, **dello 0,1%**, mentre nel primo trimestre 2019 si registra un lieve aumento dello 0,2% (*Figura 3*).

La *Figura 4* mostra il trend dal 2006 al 2018 della produttività del lavoro e del PIL reale, in cui ben si evidenziano i diversi andamenti. Secondo le recenti stime Istat<sup>6</sup>, **complessivamente il 2018 ha segnato un aumento pari allo 0,9% del valore aggiunto**<sup>7</sup>.

La *Figura 5* mostra una crescita disomogenea a livello territoriale. Da un lato, si è registrato **un aumento sensibilmente superiore alla media nazionale nel Nord-Est (+1,4%)** e, dall'altro, una crescita molto più modesta nel Mezzogiorno (+0,4%); Nord-Ovest e Centro, con incrementi dello 0,8%, sono in linea con la media nazionale.

La distribuzione del valore aggiunto<sup>8</sup> per attività economica e ripartizione per area geografica, presentata in *Figura 6*, mostra che **nel Nord-Ovest la crescita è trainata dall'Agricoltura (+1,6%)**, seguita da Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,3%) e Commercio, pubblici esercizi, tra-

sporti e telecomunicazioni (+1,1%). **Per l'Industria in senso stretto, la crescita è pari allo 0,9%** e, per il comparto degli Altri servizi, allo 0,3%. Calano, invece, le Costruzioni dello 0,7%.

Anche **nel Nord-Est, l'Agricoltura traina la crescita con un +3,6%**, seguita dall'Industria in senso stretto con un +3,2%. Crescono anche i settori Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+2%) e Costruzioni (+1,6%). Modesto, invece, l'aumento di Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,5%). Performance negativa si registra per Altri servizi, (-0,3%).

**Nel Centro, la crescita maggiore si registra nell'Agricoltura con +4,7%, seguita da Industria (+2,9%)**, Costruzioni (+2,7%) e Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+1,2%). In decrescita, invece, Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-0,1%) e Altri servizi (-0,2%).

**Nel Mezzogiorno, sono le Costruzioni a registrare la migliore performance con una crescita del +4,1%**; modesta, invece, quella di Industria (+0,4%), Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+0,6%) e Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,7%).

**L'Agricoltura, se nel resto dell'Italia registra una crescita,**

Figura 3 – PIL in Italia dal 1999 al primo trimestre 2019, variazione tendenziale e congiunturale a livello trimestrale

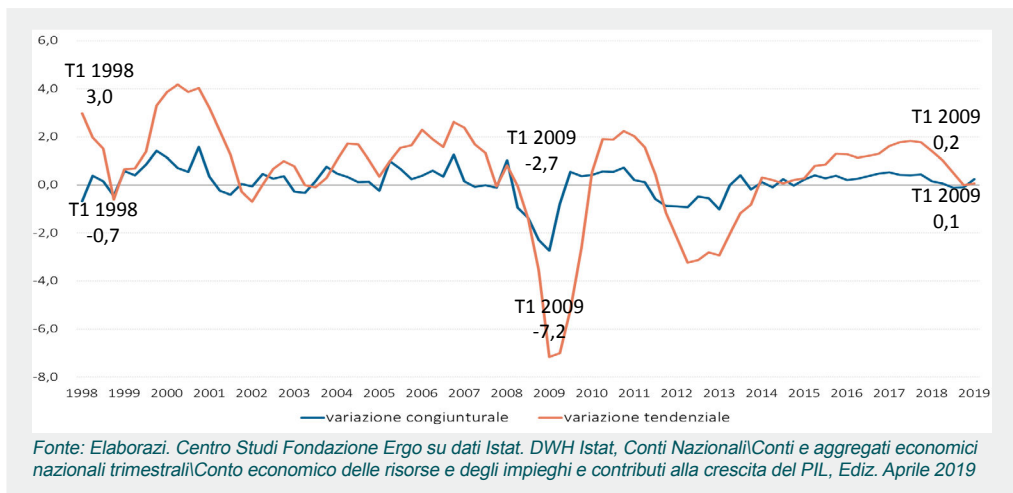


Figura 4 – Trend PIL reale e produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dal 2006 al 2018

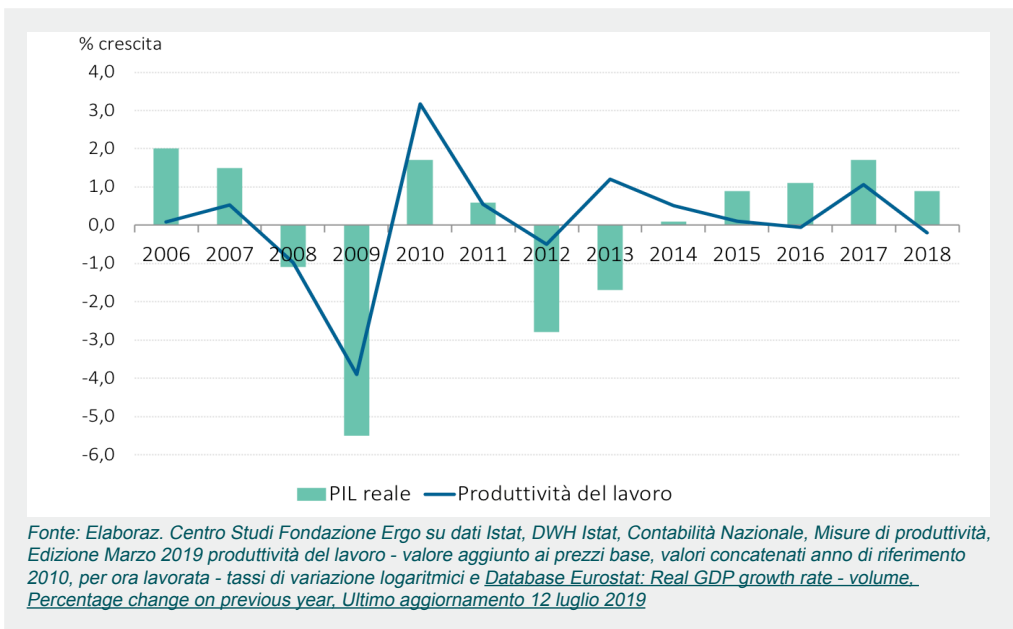
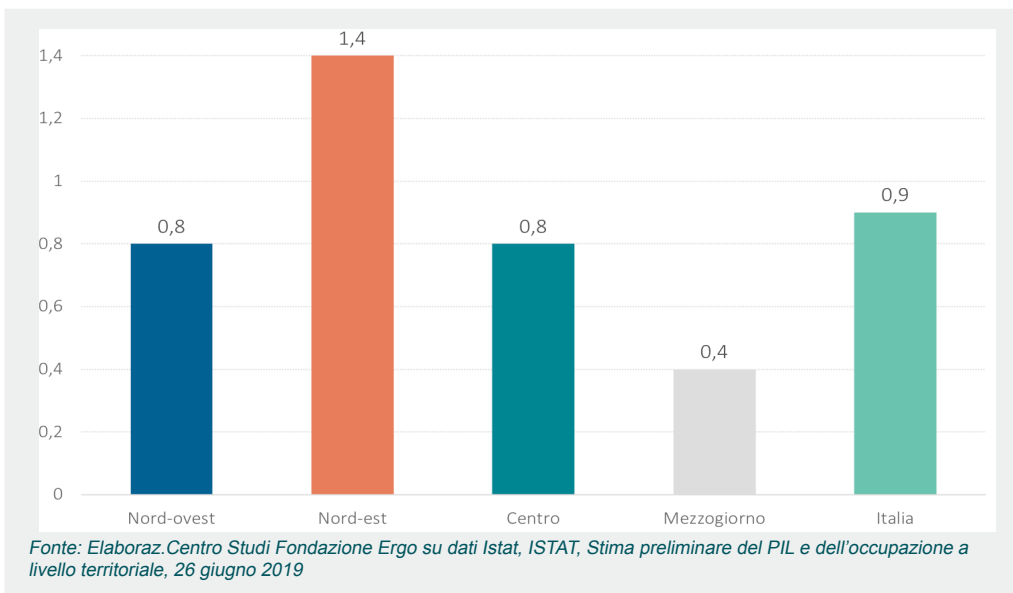


Figura 5 – PIL per ripartizione geografica, Anno 2018, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



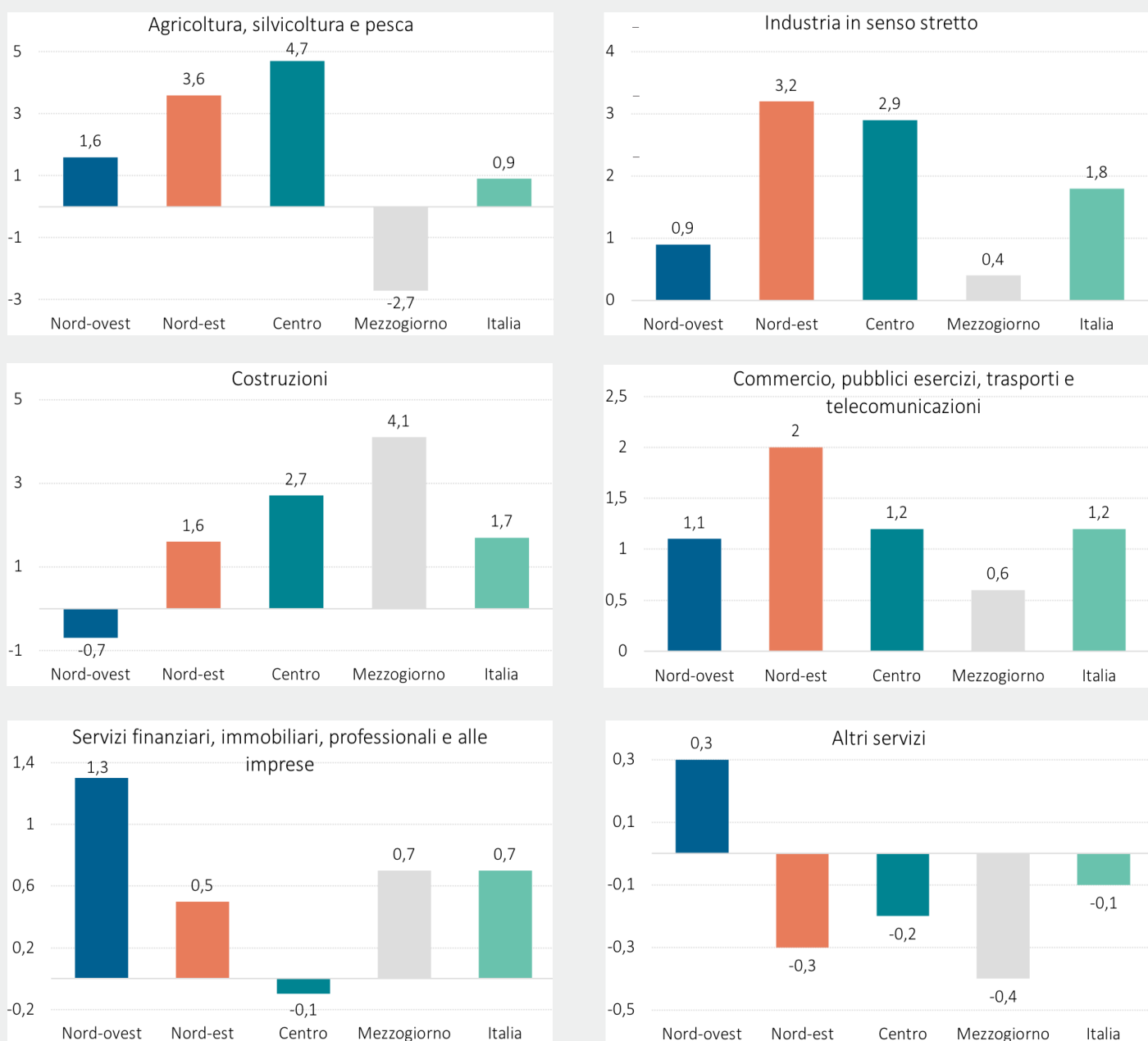
nel Mezzogiorno subisce una contrazione del -2,7%; secondo l'Istituto di Statistica, la causa va ricercata essenzialmente nella crisi delle coltivazioni olivicole. Anche il comparto Altri servizi registra una decrescita, sebbene lieve (-0,4%).

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta nel

2018, anno in cui, infatti, anche se a ritmi contenuti, l'occupazione cresce per il quinto anno consecutivo (+192 mila rispetto al 2017, +0,8%), come si evince dalla *Tabella 1*.

**Malgrado la ripresa, i valori sono lontani dai livelli pre-crisi.** Secondo la stima del Centro Studi di Fondazione Ergo, nel 2018 il PIL è del 3,3% al di sotto del livello pre-crisi del 2008, le ore lavorate del 4,7%, mentre le ore

Figura 6 - Valore aggiunto per attività economica, Anno 2018, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, ISTAT, Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale, 26 giugno 2019

per occupato sono inferiori del 5,2%.

Rispetto al 2017, invece, si evincono segnali di ripresa: il Pil è aumentato dello 0,9%, le ore lavorate dell'1,1% e gli occupati dello 0,8%. Se nel 2016 la **produttività del lavoro** era rimasta quasi invariata, nel 2017 è cresciuta (+0,8%) per effetto di un aumento del valore aggiunto (+2,1%) superiore a quello dell'input di lavoro in termini di ore lavorate

(+1,3%), mentre, nel 2018 – sostiene l'Istat<sup>9</sup> – il **progressivo indebolimento della crescita tendenziale del Pil, associato a una sostanziale tenuta dell'input di lavoro, ha determinato una flessione dell'indicatore di produttività**. Come si evince dalla *Figura 7*, a eccezione della prima fase della crisi, le ore lavorate seguono strettamente la dinamica del Pil. ■

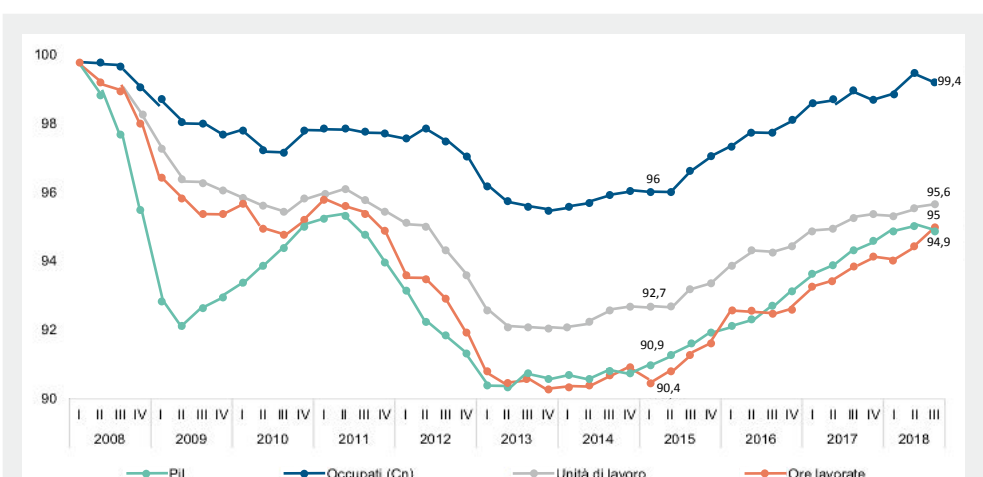
Tabella 1 – Pil, ore lavorate, occupati e ore lavorate per occupato. Anni 2008-2018

(\*) Valori concatenati con anno di riferimento 2010: il concatenamento fornisce una misura dell'aggregato economico di interesse in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti.

ANNO	PIL (mln euro)	ORE LAVORATE (migliaia)	OCCUPATI (migliaia)	ORE LAVORATE PER OCCUPATO (migliaia)
Valori assoluti				
2008	1.669.421	45.806.813	23.090	1.984
2013	1.541.172	41.823.237	22.191	1.885
2014	1.542.924	41.794.090	22.279	1.860
2015	1.557.180	42.087.292	22.465	1.849
2016	1.574.604	42.742.323	22.758	1.878
2017	1.601.123	43.172.843	23.023	1.875
2018	1.614.865	43.641.891	23.215	1.880
Variazioni assolute				
2018-2008	-54.557	-2.164.922	125	1.885
2018-2013	-68.299	-2.633.970	-67	-109
2018-2017	13.742	469.048	192	5
Variazioni percentuali				
2018-2008	-3,3%	-4,7%	0,5%	-5,2%
2018-2013	4,8%	4,3%	4,6%	-0,3%
2018-2017	0,9%	1,1%	0,8%	0,3%

Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati ISTAT Conti nazionali

Figura 7 – Pil, ore lavorate, occupati, Unità di lavoro a tempo pieno. I 2008-III 2018 (indici destagionalizzati primo trimestre 2008=100)



Fonte: ISTAT, Il mercato del lavoro 2018, Verso una lettura integrata, 25 febbraio 2019

# 3 FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA

La *Figura 8* presenta l'analisi dell'Industria manifatturiera.

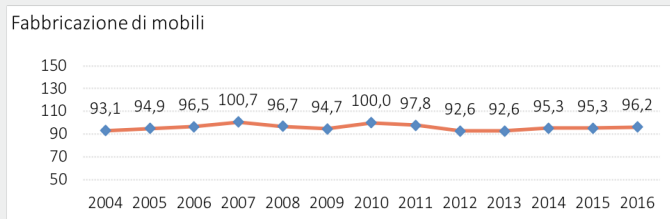
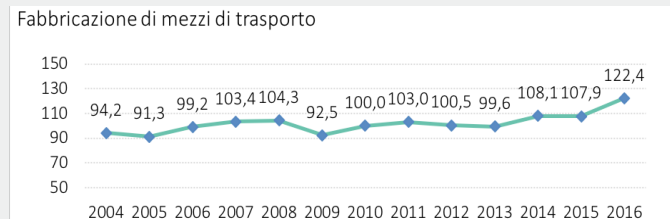
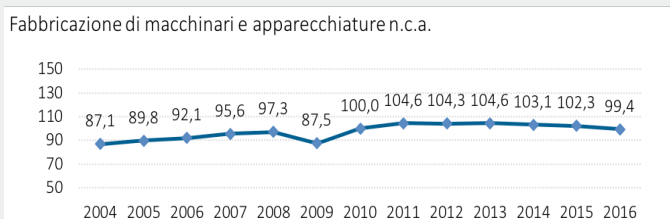
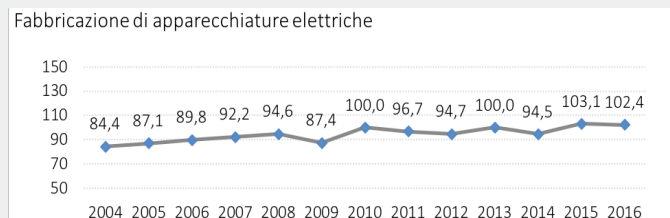
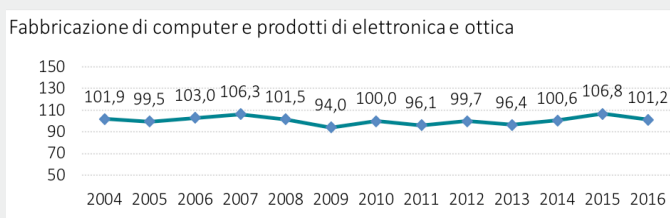
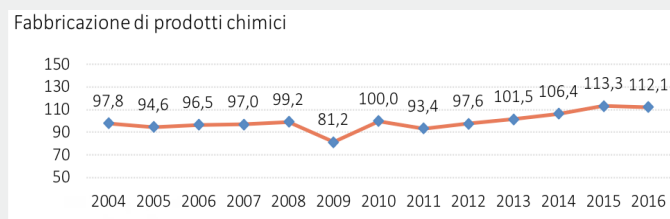
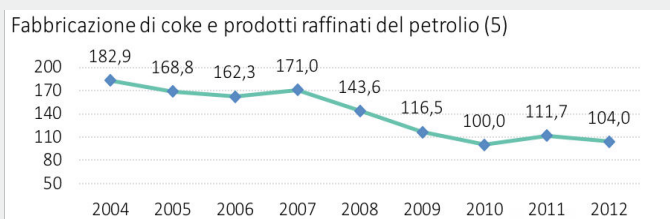
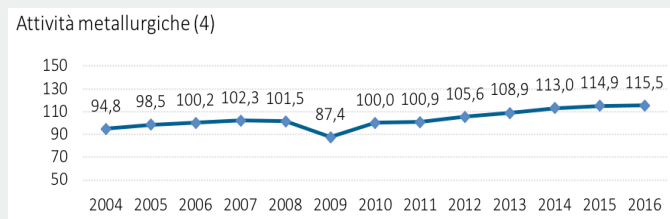
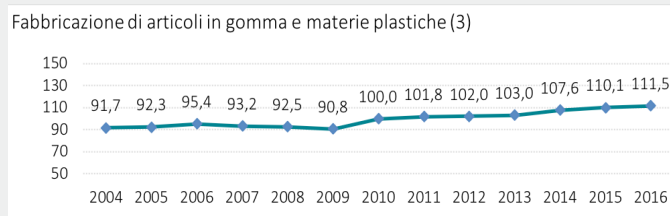
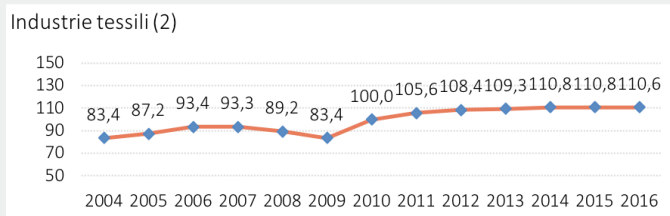
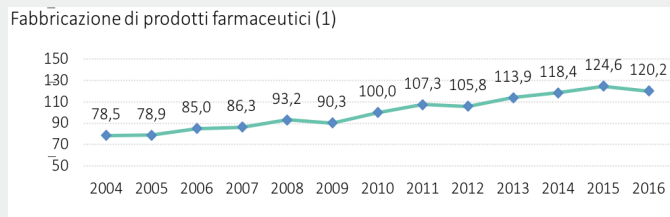
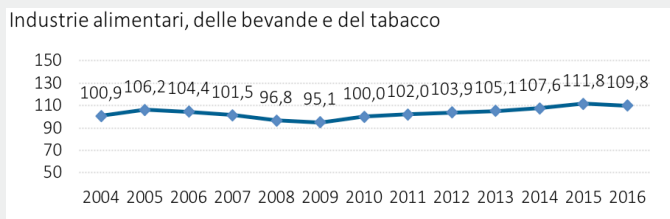
**Nel periodo 2004-2016, si registra una crescita eccezionale della produttività del lavoro nel Farmaceutico** (l'indice su base 2010=100 cresce di circa 42 punti da 78,5 del 2004 a 120,2 del 2016).

Seguono tre settori: le **Industrie del legno** crescono di 30 punti (da 92,4 a 122,9), l'**Automotive** di 28 (da 94,2 a 122,4) e le **Industrie tessili** di 27 (da 83,4 a 110,6).

Anche il **Metallurgico** vede un aumento di produttività, passando da 94,8 del 2004 a 115,5 (+21 punti), con un picco minimo di 87,4 nel 2009 (-14,1 punti rispetto al 2008). Cresce di 20 punti il settore della **Gomma e materie plastiche** (da 91,7 a 111,5), con valori di decrescita riscontrabili nel periodo 2007-2009, poi tornati a crescere nel 2010. Segue il settore delle **Apparecchiature elettriche**, con una crescita di circa 18 punti e un valore minimo di 87,4 nel 2009 (-9,8 rispetto al 2008).

14 punti di crescita anche nella **Fabbricazione di prodotti chimici** (da 97,8 nel 2004 a 112,1 nel 2016), con picchi di decrescita di -18 punti nel 2009, rispetto al 2008, e nel 2011

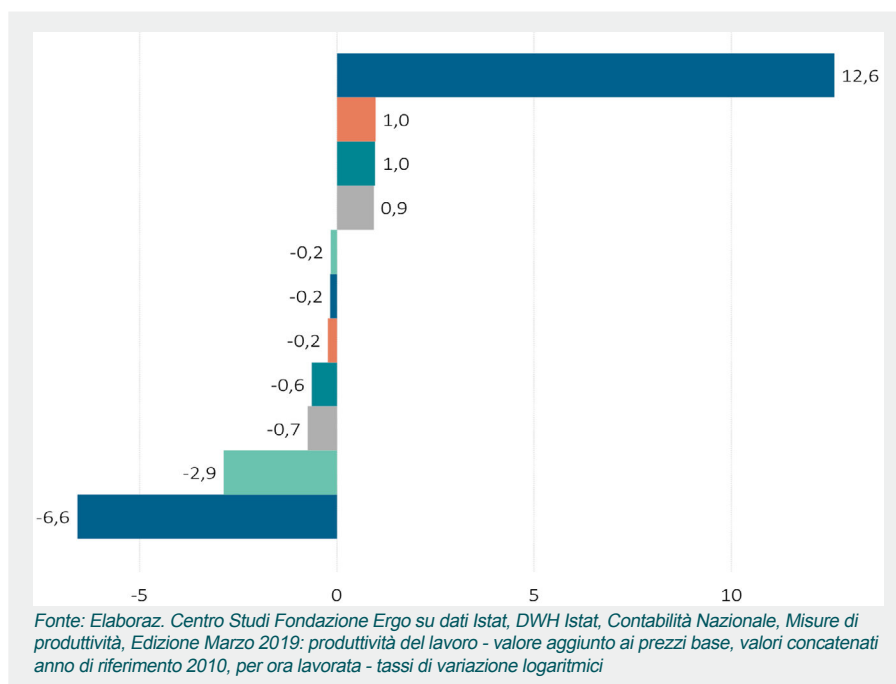
Figura 8 - Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2016 (2010=100)



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat. DWH Istat, Contabilità Nazionale. Misure di produttività, Edizione Marzo 2019: Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2010, per ora lavorata

**Figura 9 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera. Anno 2016. Tasso di variazione percentuale**

- Industria del legno, della carta, editoria
- Fabbricazione di prodotti chimici
- Fabbricazione di mezzi di trasporto
- Attività metallurgiche
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
- Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.
- Industrie tessili



di -6,6 rispetto al 2010. Segue la **Produzione dei macchinari e apparecchiature**, con una crescita di circa 12 punti e un valore minimo di 87,5 nel 2009 (-9,8 rispetto al 2008).

Crescita a una cifra per **Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco** da 100,9 a 109,8 (+9) e **Mobili** (+3, da 93,1 a 95,3).

L'unico comparto del Manifatturiero in sofferenza con una decrescita di 1 punto è quello di **Computer, elettronica e ottica** (da 101,9 a 101,2).

Considerando il tasso variazione del 2016 rispetto al 2015

calcolato come valore aggiunto per ora lavorata (Figura 9), **la migliore performance è ottenuta dall'Industria del legno, della carta, editoria con una crescita del 12,6%**. Debole crescita, invece, per Automotive e Prodotti chimici (+1%) e per le Attività metallurgiche (+0.9%).

In tutti gli altri comparti si registra una decrescita, piuttosto sostenuta nel Tessile (-6,2%), più contenuta nella Fabbricazione di macchinari (-2,9%). **Una lieve decrescita si registra nella Fabbricazione di computer (-0,7%) e Gomma e materie plastiche (-0,6%)**; variazione quasi nulla per il Farmaceutico, Apparecchiature elettriche e Industrie alimentari, bevande e tabacco (-0,2%). ■

# 4 CONTESTO INTERNAZIONALE

Nel contesto internazionale, l'analisi della dinamica della produttività del lavoro è misurata come PIL per ora lavorata e prende in considerazione Francia, Germania, Grecia, Italia, Spagna, Regno Unito, USA, Giappone.

**L'analisi dell'indice della produttività del lavoro del 2018** (base 2010=100), presentata nella *Figura 10*, mostra una bassa performance di Italia e Grecia rispetto agli altri paesi.

Con un indice pari a 101,5 (sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente), **l'Italia si posiziona**, nel contesto europeo, **dopo Regno Unito** (102,8), **Spagna** (107,2) e **Germania** (107,6) e **Francia** (108,8), in quello internazionale dopo Usa (103,4) e Giappone (106,5).

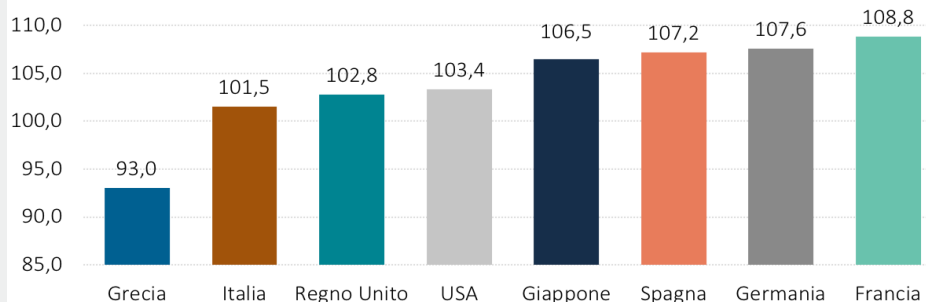
**L'analisi del periodo 2004-2018** (*Figura 11*) mostra trend di crescita per **Spagna** (da 93 a 107,2), **Germania** (da 95,2 a 107,6) e **Usa** (da 89,5 a 103,4)<sup>10</sup>. La produttività cresce anche in Giappone (da 95,6 a 106,5), Francia (da 97,5 a 108,8)

e Regno Unito (da 95,9 a 102,2); **crescita quasi nulla per l'Italia**, che passa da 100,1 a 101,5. Si noti la consistente decrescita della Grecia, da 100,2 nel 2004 a 93,0 nel 2018. La *Figura 12* presenta l'analisi della dinamica della produttività come percentuale di crescita del PIL per ora lavorata. **Nel 2018, l'Italia registra un segno negativo di -0,2%.**

La crescita media annua della produttività del lavoro risulta positiva per Francia (+1,4%), Giappone (+0,5%), Regno Unito (+0,5%) e Grecia (+0,2%), mentre si registra una decrescita per la Spagna (-0,2%). **La media europea si attesta a +0,7%.**

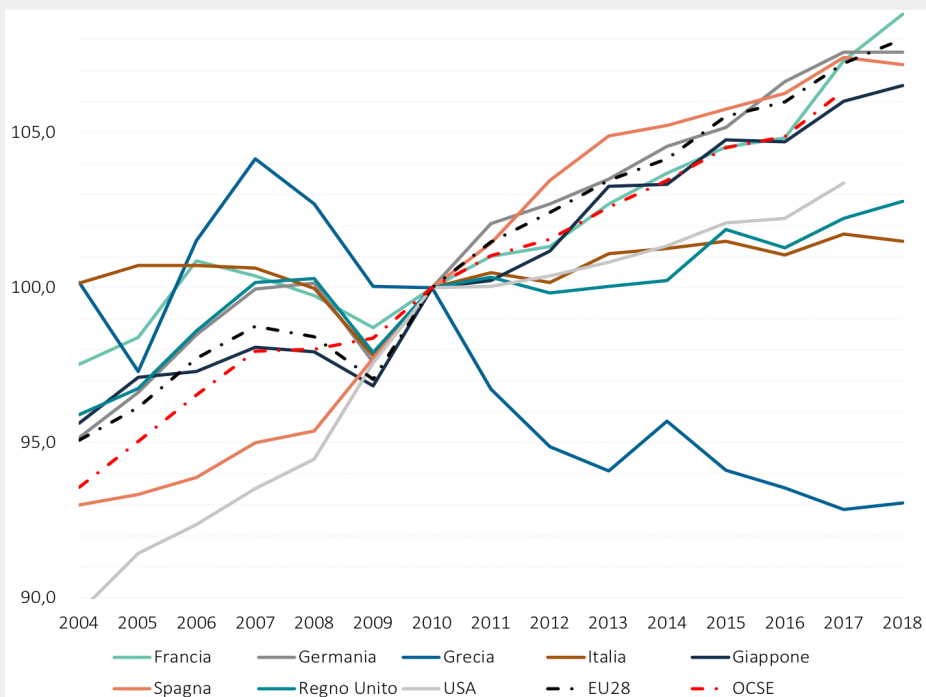
**I dati sulla produttività sono confermati anche nel mondo manifatturiero. La produttività media complessiva della nostra industria manifatturiera è pari a 61.400 euro per occupato**, al di sotto della media europea (63mila euro) e di Francia (73.600 euro), Germania (77.400 euro) e Regno Unito (78.100 euro) (*Figura 13*). ■

Figura 10 – Produttività del lavoro.  
PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2018 (2010=100).



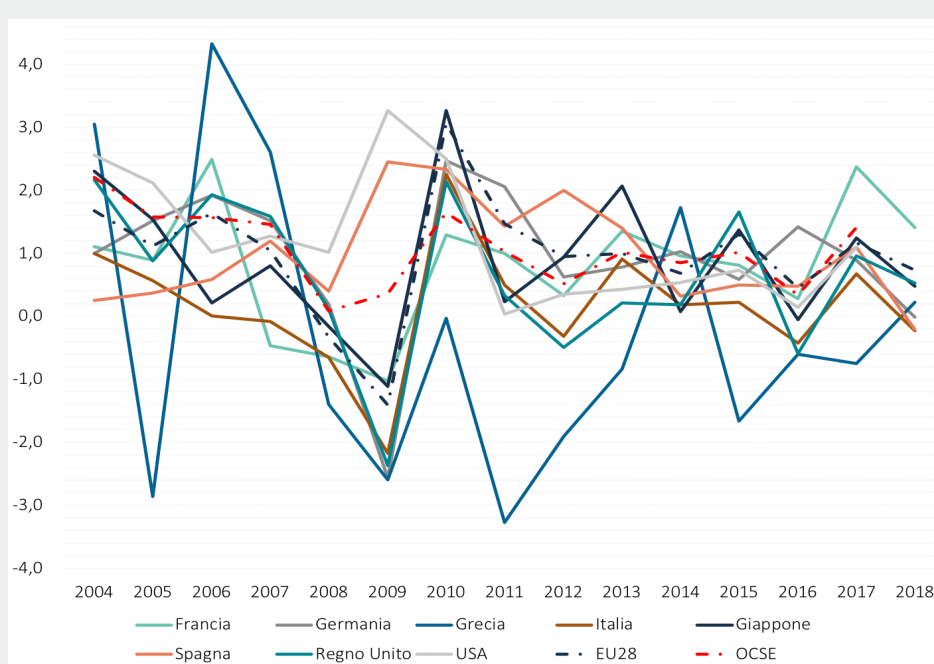
Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, Ultimo aggiornamento Giugno 2019

Figura 11 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2018 (2010=100)



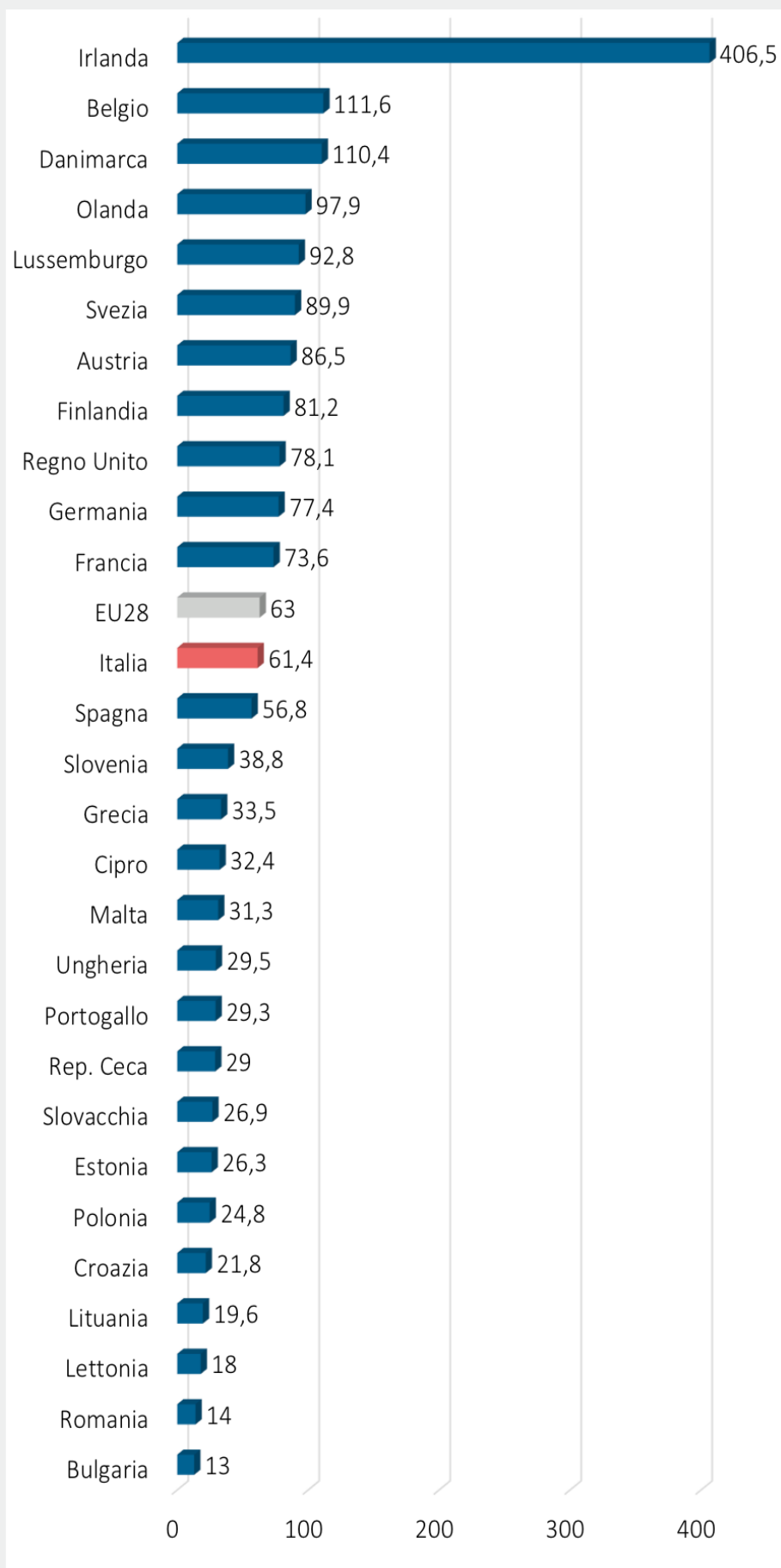
Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, Ultimo aggiornamento Giugno 2019 ; dato 2018 non disponibile per Usa e Ocse

Figura 12 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2018 (2010=100).  
Percentuali di crescita rispetto al periodo precedente



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, percentuale annuale di crescita, Ultimo aggiornamento Giugno 2019; dato 2018 non disponibile per Usa e Ocse

Figura 13 – Produttività 2016  
nel Manifatturiero in Europa.  
Valore aggiunto per occupato



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Eurostat, Apparent labour productivity (Gross value added per person employed) - thousand euro, Manufacturing, 2016

# 5 LE PREVISIONI PER IL 2019 E 2020

## QUAL È LA SITUAZIONE NEL 2019?

Secondo le recenti stime dell'Ocse (*Figura 14*), il **primo trimestre 2019, rispetto allo stesso del 2018, vede una decrescita della produttività del lavoro per occupato in tutti i paesi europei** (Grecia, Italia, Spagna, Germania), **eccetto la Francia**, che registra una debole crescita dello 0,5%. Più marcate le decrescite di Grecia (-0,8%) e Italia (-0,7%), più deboli quelle di Germania (-0,4) e Spagna (-0,1). Complessivamente, **l'Unione Europa mostra una decrescita dello 0,1%** - la medesima del Giappone. Il Regno Unito, invece, cresce dello 0,7%. **La migliore performance spetta, tuttavia, agli Usa**, in cui la produttività del lavoro è di +2%, mentre nei paesi Ocse di +0,7%.

## QUALI SONO LE PREVISIONI PER IL 2019 E 2020?

Secondo l'ultimo Economic Outlook di maggio 2019 n.104<sup>11</sup>, **le previsioni 2019 sulla produttività del lavoro**, basate sul nuovo anno di riferimento, il 2015, **indicano una crescita del +1,7% degli Usa** - tra quelli esaminati, il paese che cresce di più.

Figura 14 – Produttività del lavoro. PIL per occupato. Percentuali di crescita primo trimestre 2019 rispetto ad analogo periodo 2018

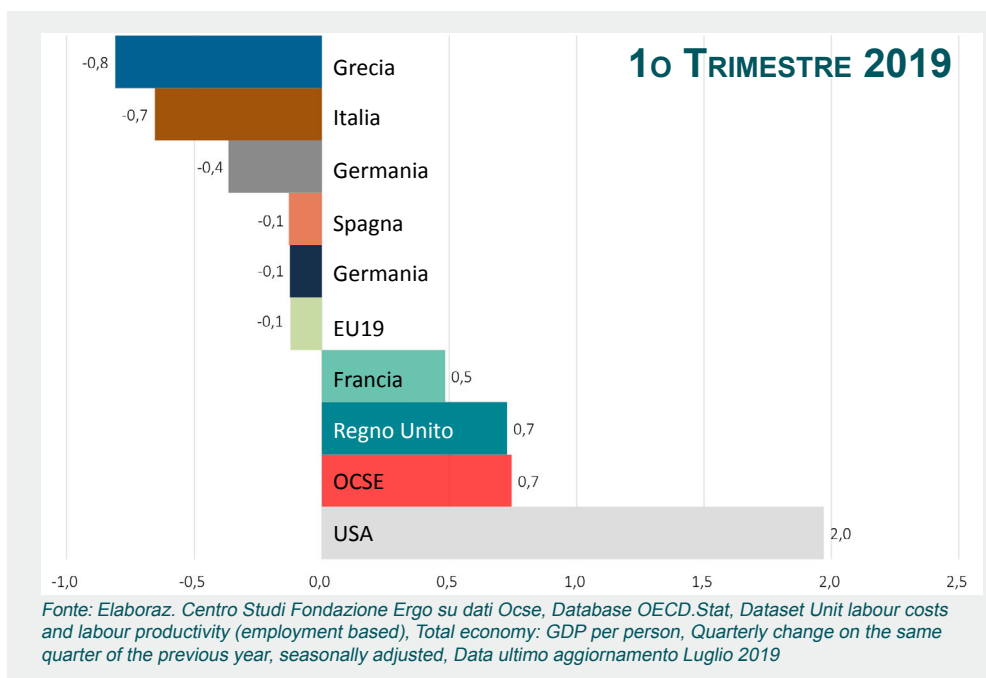
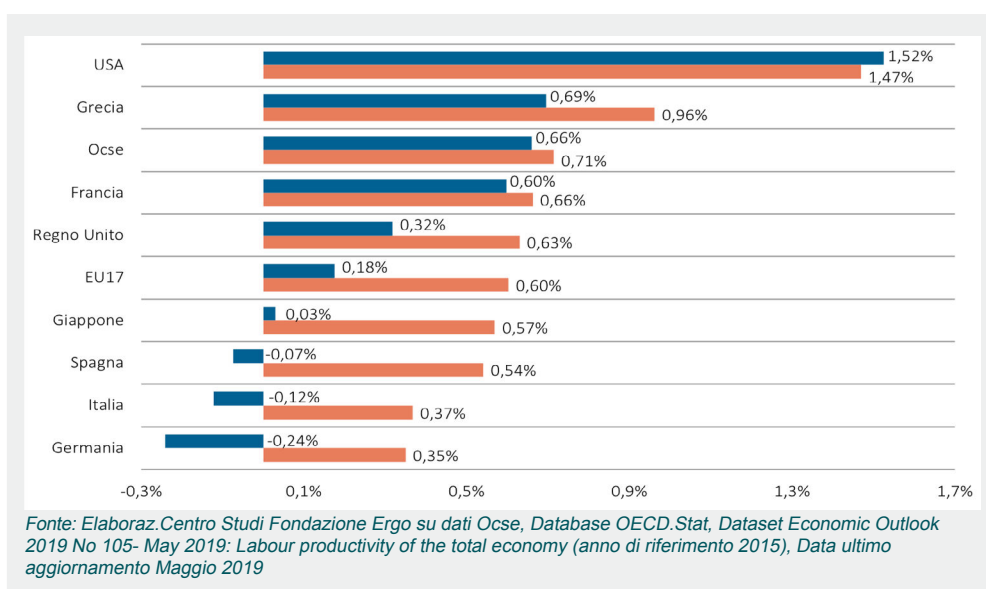


Figura 15 – Produttività del lavoro. Previsioni 2019 e 2020. Percentuali di crescita



Si stima che, nel 2019, la **Grecia cresca dello 0,7%**, la **Francia dello 0,6%** e il **Regno Unito dello 0,3%**. Gli altri paesi decrescono, la Germania dello 0,2%, mentre Italia e Spagna dello 0,1%. Crescita nulla, invece, si registra per il Giappone.

Migliori le **previsioni 2020**, anno in cui tutti paesi tendono a crescere - si prevede, infatti, che **gli Usa registreranno la performance migliore (+1,5%)**.

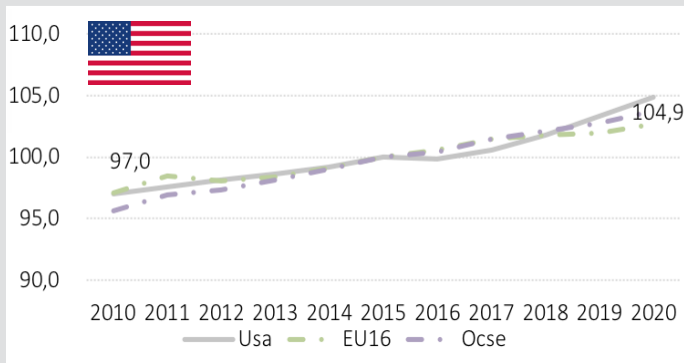
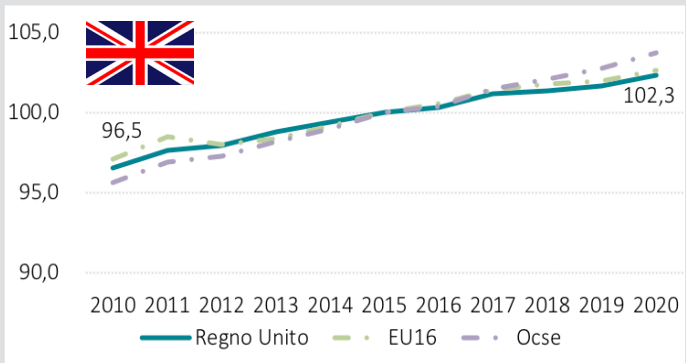
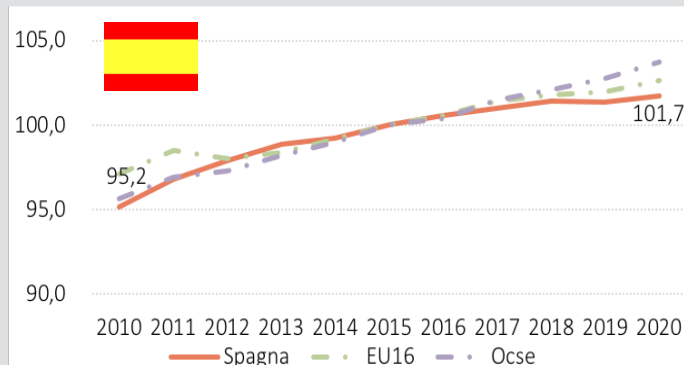
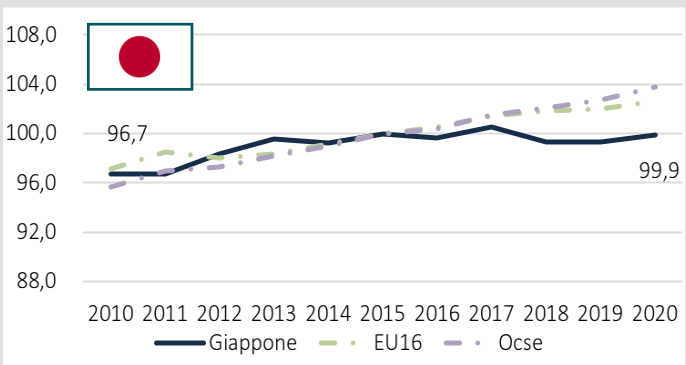
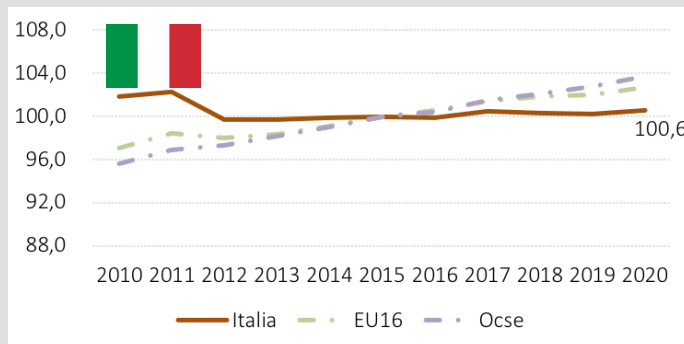
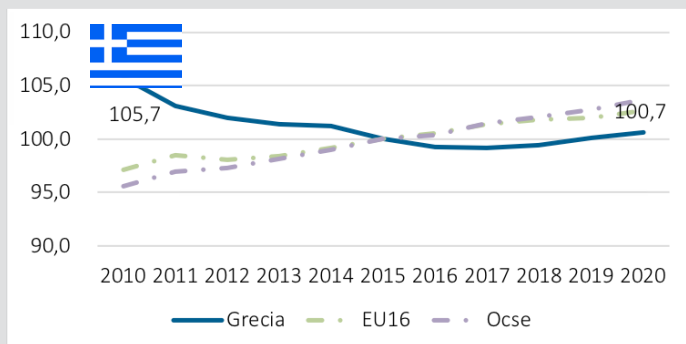
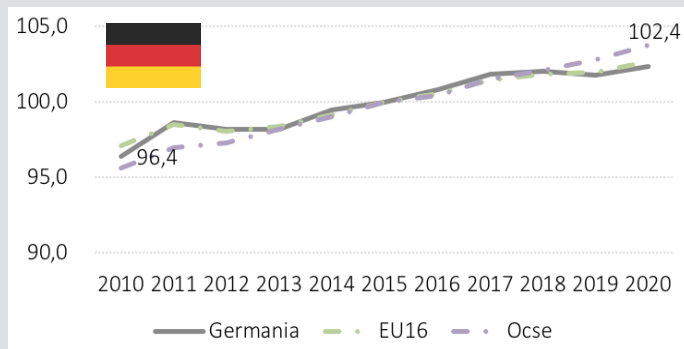
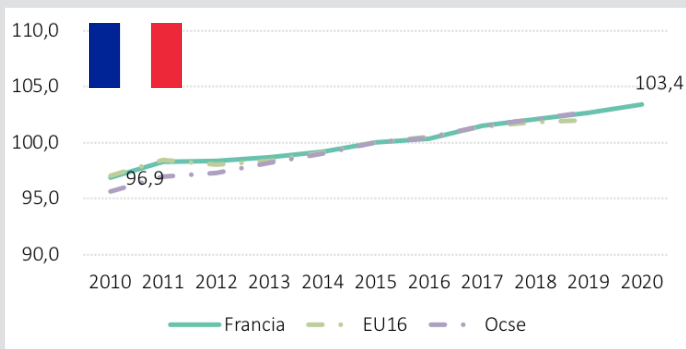
In Europa, sarà la **Francia a crescere di più con una previ-**

**sione di +0,7%**, seguita da Germania con 0,6%, Grecia con 0,5%, Spagna con 0,4% e, infine, **Italia, con 0,3%**. Il Regno Unito registra, invece, una previsione di crescita dello 0,6%, così come il Giappone.

Complessivamente, **si prevede una crescita dell'Europa dello 0,2% nel 2019 e 0,7% nel 2020**, contro la media Ocse rispettivamente dello 0,7% e 1% (Figura 15).

La **Figura 16** fornisce ulteriori dettagli sui trend 2010-2020. ■

Figura 16 - Produttività del lavoro. Trend 2010-2020. Indice 2015=100



Fonte: Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Economic Outlook 2019 No 105- May 2019: Labour productivity of the total economy (anno di riferimento 2015), Data ultimo aggiornamento Maggio 2019

# NOTE AL TESTO

1 Le misure di produttività sono calcolate a partire dai dati di contabilità nazionale espressi nella classificazione delle attività economiche Ateco2007. Totale economia è al netto del settore delle Amministrazioni pubbliche. Vengono inoltre escluse le seguenti branche di attività economica: attività immobiliari, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali (fonte Istat)

2 Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, index 2010=100, Ultimo aggiornamento Giugno 2019

3 Database OECD.Stat, Dataset Unit labour costs and labour productivity (employment based), Total economy: GDP per person, Quarterly change on the same quarter of the previous year, seasonally adjusted, Data ultimo aggiornamento Luglio 2019 – Dataset Economic Outlook 2019 No 105- May 2019: Labour productivity of the total economy (anno di riferimento 2015), Data ultimo aggiornamento Maggio 2019

4 La cadenza può variare in funzione della disponibilità dei dati delle diverse fonti utilizzate

5 Nella classe Industria in senso stretto sono state considerate le seguenti voci:

- Industria estrattiva
- Industria manifatturiera
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

6 ISTAT, Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale, 26 giugno 2019

7 Il Prodotto interno lordo si ottiene aggiungendo al totale del Valore aggiunto ai prezzi base l'ammontare delle imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

8 ISTAT, Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale, 26 giugno 2019

(\*) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate su valori concatenati

9 ISTAT, Il mercato del lavoro 2018, Verso una lettura integrata, 25 febbraio 2019

10 Ultimo anno disponibile 2017

11 Rispetto alla precedente edizione sono state riviste le previsioni utilizzando la nuova base di riferimento con il 2015 anziché il 2010

NOTE A FIGURA 8, PAG. 13

- (1) Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- (2) Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili
- (3) Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- (4) Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
- (5) Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- (6) Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature

## FONDAZIONE ERGO LAVORIAMO PER UN FUTURO MIGLIORE

La Fondazione Ergo è l'ente che riunisce imprese, sindacati e università in un progetto di ricerca, formazione e certificazione dei sistemi di misurazione del lavoro e del controllo dei carichi biomeccanici. La Fondazione, che opera nell'assoluta neutralità nelle relazioni tra impresa e sindacato, ha l'obiettivo di armonizzare produttività e sicurezza sul lavoro. Il metodo MTM (Methods-Time Measurement), al centro dell'attività della Fondazione, è il sistema di predeterminazione dei tempi di esecuzione del lavoro con la più ampia distribuzione mondiale. MTM assegna il tempo in funzione del metodo di lavoro progettato sulla base di standard di rendimento internazionali. Il modello ERGO-MTM, da noi definito, consente la progettazione e la gestione ergonomica e produttiva delle postazioni di lavoro.

## IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi svolge, nel quadro degli obiettivi della Fondazione Ergo, un'attività scientifica autonoma e sistematica di indagine, analisi e ricerca su argomenti di carattere economico-industriale, organizzativo, ergonomico e tecnico. Il ruolo del Centro Studi è quello di delineare e sviluppare le linee dell'attività culturale della Fondazione oltre che consentire una maggior conoscenza, diffusione e interpretazione dei fenomeni generali del mondo dell'industria italiana.



## Le pubblicazioni del Centro Studi

BellaFactory Focus  
Bollettino Statistico della Produttività  
Quaderni di Approfondimento  
Osservatorio Industria

FONDAZIONE ERGO  
VIA PROCACCINI, 10 . 21100 VARESE . TEL. +39 0332 239 979

CENTRO STUDI  
RACHELE SESSA E-MAIL [R.SESSA@FONDAZIONERGO.IT](mailto:R.SESSA@FONDAZIONERGO.IT)

